

Pojana Maggiore, ottobre 2023

Comunicato stampa

Villa Pojana diventa un salotto letterario

Nel penultimo fine settimana di ottobre si è svolta la seconda edizione della Giornata delle Ville Venete. Dunque, sabato 21 a Pojana Maggiore, la villa commissionata a Palladio dal vicentino Bonifacio Poiana a metà del Cinquecento, è diventata un salotto accogliente per il numeroso pubblico accorso, con un pomeriggio organizzato dall'Amministrazione Comunale di Pojana Maggiore, in collaborazione con Andos Ovest Vicentino, nell'ambito di "Ottobre rosa" il mese dedicato alla prevenzione, sostenuto dalla BCC Vicentino Pojana Maggiore.

L'evento si è svolto nella meravigliosa "Sala degli imperatori", ricca di affreschi ben conservati. La "Sala degli imperatori" è l'ambiente meglio conservato di tutta la villa. La ricchezza delle decorazioni e dei temi permette di apprezzare la storia della famiglia Pojana e la funzione stessa della Villa. Sui muri, incorniciati da due false colonne ioniche, sono dipinte otto nicchie con imperatori romani, mentre tra le due porte si trova la rappresentazione di una cerimonia di un sacrificio. I tre medaglioni sulle porte contenevano alcune rappresentazioni esemplari della magnanimità di Cesare.

Questo prezioso scrigno, ha dunque accolto la presentazione di un progetto di medicina narrativa: un libro edito da Felici Editore dal titolo "Sei". La responsabile del progetto è la dott.ssa Rita Chiari, primaria di oncologia dell'ULSS Marche Nord di Pesaro e tutti i proventi del libro andranno per l'umanizzazione delle cure di questa ULSS.

Il saluto è stato portato dal sindaco di Pojana Maggiore, prof.ssa Paola Fortuna e dall'assessore al sociale Maria Pia Crestale. Hai poi preso la parola la consigliera regionale Chiara Luisetto che ha tratteggiato il tema con profondità e grande sensibilità.

Fra i curatori e gli scrittori dell'opera c'è anche Arianna Lorenzetto, responsabile marketing, comunicazione e social media manager della BCC Vicentino che, a proposito della medicina narrativa, ci racconta: «Ogni paziente ha una storia che va ben oltre i sintomi che vengono riferiti al medico nel corso della visita in ambulatorio. I pazienti inconsapevolmente lo fanno, ma per una serie di ragioni complesse da riassumere spesso sono in difficoltà nel descrivere tutti gli aspetti della malattia e come questa stia cambiando la loro vita quotidiana. A volte c'è imbarazzo nel raccontare aspetti particolarmente intimi o privati, e i medici stessi non sempre sono a proprio agio nel chiedere questi dettagli. Scrivere un racconto può aiutare, così come può essere utile impiegare immagini o altri approcci per "raccontare" la propria esperienza e il proprio rapporto con la malattia. Durante il percorso che ha portato alla pubblicazione di questo libro diversi sono stati i momenti di medicina narrativa, primo fra

tutti la richiesta al paziente, da parte del terapeuta, del dono di sei parole importanti e significative, tra cui un nome proprio di persona. I pazienti sono così diventati “donatori” di parole e il loro dono è stato accolto ed elaborato da sessantasei scrittori, donatori di parole per definizione, che a loro volta hanno restituito il dono sotto forma di un racconto che accoglie le parole donate. Gli scrittori sono stati coinvolti affinché il progetto fosse anche letterario e il libro fosse fruibile da tutti».

Gli interventi del pomeriggio hanno visto la relazione di Maria Laura Rosati dermatologa marchigiana e di Arianna Lorenzetto, entrambe scrittrici e curatrici dell’opera. Sono intervenuti anche gli scrittori Enzo Zevini e Silvia Raviola. Ha voluto portare la propria testimonianza anche Giuietta Cardin donatrice di parole. La serata è stata introdotta dalle musiche eseguite dal bravissimo flautista Alessandro Ceccato.

Così conclude Arianna Lorenzetto: «Prendo a prestito quanto ci riferisce la nostra coordinatrice dottoressa Chiari, la quale ci racconta come il dono di sei parole non sia stato impegnativo, non abbia richiesto tempo e preparazione e abbia consentito a tutti di prendere parte a un progetto di ampio respiro che è diventato medicina narrativa anche durante il periodo dell’attesa della pubblicazione. Il filo conduttore di tutto il progetto è stato il numero sei. Sei è un numero, e un numero è ciò che spesso i pazienti lamentano di essere nella percezione di chi li cura e, in realtà, per i medici i pazienti sono anche numeri, statistiche, percentuali. Ma Sei è anche molto altro, è la seconda persona singolare, ciò che ci rende noi per gli altri, ciò che ci rende diversi dagli altri, non solo nelle storie di malattia ma nell’intera esistenza».

A. L.



Contatti stampa per BCC VICENTINO

Arianna Lorenzetto
Responsabile
Marketing & Comunicazione
Social media manager
Banca di Credito Cooperativo
Vicentino Pojana Maggione S.C.
T +39 0444 798436
M +39 333 7580630
arianna.lorenzetto@bccvicentino.it